



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

SanyoHouse Corporation Headquarters, Kagoshima (Giappone)

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

SanyoHouse Corporation Headquarters, Kagoshima (Giappone) / Volpe, Andrea Innocenzo. - STAMPA. - 14:(2016), pp. 138-139. (Intervento presentato al convegno 14° Convegno Identità dell'Architettura italiana tenutosi a Firenze, Piazza San Marco 4, Aula Magna dell'Università degli Studi di Firenze nel 13/14 Dicembre 2016).

Availability:

This version is available at: 2158/1074538 since: 2017-02-10T08:44:04Z

Publisher:

Edizioni Diabasis - Diaroads srl

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
14° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
13-14 Dicembre 2016

Il Convegno è organizzato da:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Con il patrocinio di:
Casabella

Promosso da:
Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:
Stefano Franci

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci

Con il sostegno di:



**BANCA
CR FIRENZE**



Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-829-9

INDICE

8	Paolo Zermani La danza del tempo		
	INCIPIT		
12	Oliviero Toscani		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Giovanni Chiaramonte		
20	Mauro Davoli		
22	Claudio Sabatino		
24	George Tatge		
	OPERE E PROGETTI		
28	Carmen Andriani	122	Andrea Sciascia
30	Walter Angonese	124	Franco Stella
32	Arrigoni architetti	126	Carlo Terpolilli
34	Barozzi/Veiga	128	Laura Thermes
36	Gabriele Bartocci	130	Angelo Torricelli
38	Enrico Bordogna	132	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
40	Gianni Braghieri	134	Werner Tscholl
42	Nicola Braghieri	136	Francesco Venezia
44	Riccardo Butini	138	Volpe+Sakasegawa
46	Fabio Capanni	140	Paolo Zermani
48	Francesco Cellini		
50	Gaetano Ceschia e Federico Mentil		
52	Francesco Collotti		
54	Aurelio e Isotta Cortesi		
56	Claudio D'Amato Guerrieri		
58	Antonio D'Auria		
60	Giorgio Della Longa		
62	Siegfried Delueg		
64	Pietro Derossi		
66	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
68	Massimo Ferrari		
70	Emanuele Fidone		
72	Luigi Franciosini		
74	Mauro Galantino		
76	Vittorio Gregotti		
78	Iotti+Pavarani Architetti		
80	Isolarchitetti		
82	Labics		
84	Liverani/Molteni architetti		
86	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini		
88	MAP Studio		
90	Paolo Mellano		
92	Vincenzo Melluso		
94	Bruno Messina		
96	Edoardo Milesi		
98	Carlo Moccia		
100	Monestiroli Architetti Associati		
102	Francesca Mugnai		
104	Adolfo Natalini		
106	Nicola Pagliara		
108	Marcello Panzarella		
110	Paolo Portoghesi		
112	Franco Purini		
114	Sandro Raffone		
116	Renato Rizzi		
118	Fabrizio Rossi Prodi		
120	Markus Scherer		

Volpe+Sakasegawa

Sanyo House Corporation Headquarters, Kagoshima (Giappone)

Andrea Innocenzo Volpe, Yoichi Sakasegawa, Hidetoshi Kamidozono; direzione lavori: Miyashita Komuten, Atsushi Miyanoshita
2016

Lontano dalle grandi aree metropolitane di Tokyo e Osaka, in un tropicale Giappone del sud, dove nel sedicesimo secolo sbarcarono i primi gesuiti con le loro croci e gli olandesi con i loro archibugi, si è presentata l'occasione di progettare la nuova sede di un'importante azienda di Kagoshima, la più meridionale delle città della grande isola di Kyushu.

Compresa fra la linea di costa della grande baia di Kinko dominata da uno dei più attivi vulcani del Giappone, il Sakurajima, e le pendici dei vicini colli, si distende un'ampia area un tempo liminare al porto merci della città, oggi mutata in grande centro commerciale lineare dopo la dismissione di molti *docks*, magazzini e silos. Qui grandi complessi residenziali e scintillanti *Mall* si alternano a Pachinko *parlour* senza soluzione di continuità. Un panorama al neon sovrapposto brutalmente al vecchio tessuto di abitazioni suburbane, case tradizionali dei primi anni del secolo ventesimo eroicamente sopravvissute ai bombardamenti americani, o dignitose palazzine degli anni sessanta e settanta, espressione ingenuamente Pop dell'ottimismo nipponico nella rapida crescita economica che contraddistinse l'epoca Showa.

In questo scenario fluttuante che muta di anno in anno, e dove è possibile fare di tutto poiché non esistono né strumenti di piano o norme che tutelino il paesaggio, né Soprintendenze a dettare prescrizioni, si è costruito sul sedime del precedente quartier generale della ditta, un laconico brano di chiarezza.

Un bianco volume scavato da logge che sembrano contenere un'oscurità profonda, drammaticamente dipinta sulle pareti più interne così da accentuare da un lato i giochi d'ombra e gli effetti di chiaroscuro, dall'altro a nascondere alla vista le nere polveri laviche eruttate in modo pressoché costante dal vulcano.

Un edificio memore di un'antica Triennale di Milano, e più precisamente della XV, la Triennale della Tendenza. La mostra dove Takefumi Aida espose le sue pure ed icastiche architetture così paradossalmente simili a quelle di Rossi e Grassi. Silenti oggetti a reazione poetica che pur provenendo da mondi opposti e distanti finivano per parlare una medesima lingua comune, al di là delle ovvie differenze culturali e geografiche. Una tangenza/Tendenza al gesto minimo, al sottovoce non timido ma colmo di pregnanza. La traccia di una misura che allora univa Italia e Giappone. Una misura ora nuovamente evocata in un brano periferico di una città lontana, il cui paesaggio probabilmente il prossimo anno avrà già completamente mutato aspetto, caratteri, senso.

Ma forse tutto questo non sarà perduto.



